

21D - Hayez 2005, pp. 310-311, n. 23 - Busta n. 181, 316576

+ Al nome di Dio. Fatta a XIII dicembre '385.

A dì XI di questo ebi vostra lett(era) fatta chostà a dì 8, p(er) la quale mi dicesti ch'avate noleggiato l.a barcha di Berra di porto di 4 fasci e che io facessi mettere a punto le bistose e facesene II fasci. E poi da pue mi dite avete chostà conperato pelli e di chostà le caricherete. Sia chon Dio!

E dite istavate p(er) noleggiare l.a altra e fate chonto di mie X fascie di boldroni. No-n'are' al p(r)esente tanti, e quelle che ò sono molli della sale e non fa tempo p(er) asciugare. Aspetterò che n'abi raunate più verso Carnasciale e andranosene i(n)sieme, e sarano di migliore vendita l'una p(er) l'altra. Sì che non fate chonto ch'io ne mandi ora di mie, o farebe tempo che le potessi asciuga(re).

Quando che voi ne vogliate mandare, le tose brochete credo vorano ese[re] più di II fasci, ché sareno tro[po] grossi. Sareno troppo più grossi che quegli de' boldroni, e a fare sì grossi fasci, i(n) manegia[n]dogli, le pelli si straciono e perdesi più che non si guadagna. E dite s'invogliono. I' ò bene le 'nvoglie e farone vostro piacere, ma s'el'erono mie, io non vi fare' quella me[n]sione, se no[n] istrigniere bene a' chapi e lasciàle andare però che de l'agneline che sono di più periglio, no· ne facciamo più. Tuttavolta i' sono aparechiato a farne vostro piacere.

El macello di qui i' ò tutto, salvo III taole che si tengno sì alti no· mi posso acostare cho· loro. Are'mi bisogno d(anari) p(er) dare a' macelieri e non ò trovato a mandarvegli a pagare. Sare' venuto chostà p(er) essi, ma l'° ronzino giovane ch'i' ò m'à dato l'° calcio ne la ganba che non potrò cavalchare di questi parechi dì. Se trovassi p(er) chi mandargli, p(r)iegoti lo faciate; se no[n], si vedrò se troverò da mandarvegli a paga(re).

Del fodero p(er) la vostra ciopa, non ve ne chale istare a fidanzà di qui però che non c'è suto la metà di peliceria adobata che c'è fatto bisogno. P(er) grandi vestiri di verde che ci fa, non ci resta pagese a vestire di verde; anzi àno mandato e peliciai a conperare chostà e a Nemisy.

Andrea vole II fagiani, gallo e galina. Vedrò di chonperàgli sabato [sic] al merchato, ché cho[n] questa corte non ci resta nulla voletuglia. P(r)iegoti mi mandi le calze e 'l morso ch'i' ò ronzino ma egli m'à 'uto cattiva istrena, mi fa istare cho· la ganba ne letto e io avia bisogno andare 'n Aguamorta e i(n) parechi luog[h]i e non potrò di questi otto dì.

E fr. trenta ebi dal giudeo p(er) l'amicho vostro cordiere di reina sei che rendetegliele chostà.

Altro p(er) questa non ci à a dire. Chome potrò chavalchare o andare, andrò i(n)n Aguamorta p(er) avere el testamento; e se ò d(anari), riterò qualech'agnina chiusa di là Rodano. Belone ti saluta. A Dio t'achomando.

Bartolo Monachini d'Arlì salute.

Da poi ch'ebi iscritta i(n)fin qui, ebi p(er) Pechuletto l.a vostra lett(era) fatta a dì XII, p(er) la quale mi scrivi, Andrea, chose che mi dispiace bene, cioè la risposta che ài de la tua lana, che no· mi pensava io mai che Nofrio avesse tanto falito avere fatto iscrivere agli osti; e a me diceva che l'avia egli mandata chome gli avia detto. Tuttavia io m'ingegnerò di metervi rimedio. Al più tosto che potrò cavalchare andrò i(n)n Aguamorta e manderoti ciò che da me t'abisogno [sic] sop(r)a questi fatti.

A Stoldo no· mi chale più dire però che adrieto vedrà ciò che v'ò a dire p(er) ora. È stata fatta sino a dì XV p(er) non trovare p(er) chi mandàla. El morso ò auto e porollo a tuo conto ma no[n] so quanto. l.a chon questa a Piero Borsaio. P(r)iegoti glele facci dare.

[indirizzo:] Andrea di Bartolomeo cho[n] Francescho da P(r)ato i(n) Vignione. B.